



ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI PORDENONE
COMMISSIONE PER I RAPPORTI
INTERNAZIONALI



VISITA FORMATIVA AD ISTITUZIONI EUROPEE

4 - 6 (7) GIUGNO 2018



Strasburgo

Parlamento Europeo
Consiglio d'Europa
Corte dei Diritti dell'Uomo

L'Ordine degli Avvocati di Pordenone, attraverso la propria Commissione per i rapporti internazionali (CRINT), intende organizzare, per l'anno 2018, un programma formativo che si articolerà in più fasi collegate.

Nel primo semestre, un corso teorico pratico introduttivo alla giurisdizione della CEDU (Corte Europea dei Diritti dell'Uomo), e una visita formativa a Strasburgo (presso la CEDU, con possibilità di assistere ad attività d'udienza, nonché al Parlamento Europeo e al Consiglio d'Europa).

Nel secondo semestre, degli incontri di aggiornamento sulle problematiche derivanti dalla giurisdizione della CGUE (Corte di Giustizia dell'Unione Europea), e una visita formativa a Lussemburgo (presso la CGUE, con possibilità di assistere ad attività d'udienza, e seminari di studio).

I Colleghi interessati sono pregati di inviare intanto, con cortese tempestività, una manifestazione d'interesse, al momento non impegnativa, con i propri dati, inviando mail a crinctoapn@gmail.com, oppure contattando Presidente e Segretario della CRINT, che sono rispettivamente l'[Avv. Alvisè Cecchinato](#) e l'[Avv. Francesco Furlan](#).

Avv. Rosanna Rovere

Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Pordenone



PROGRAMMA DELLE VISITE A STRASBURGO

Lunedì 4 giugno 2018
Martedì 5 giugno 2018
Mercoledì 6 giugno 2018



VISITA DELLA SEDE DEL PARLAMENTO EUROPEO



[da Wikipedia](#) Il Parlamento europeo (anche noto come Europarlamento) è un'istituzione di tipo parlamentare dell'Unione europea, rappresenta i popoli dell'Unione Europea ed è l'unica istituzione ad essere eletta direttamente dai cittadini dell'Unione. Il Parlamento europeo esercita la funzione legislativa dell'Unione europea assieme al Consiglio dell'Unione Europea. Inoltre in alcuni casi stabiliti dai trattati, ha il potere di iniziativa legislativa che generalmente spetta alla Commissione europea. Dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, il Parlamento europeo è composto da 750 deputati più il Presidente (in precedenza i deputati erano 766), che lo rendono la più grande assemblea parlamentare al mondo tra quelle scelte tramite elezioni democratiche. Il corpo elettorale

del Parlamento europeo costituisce inoltre il più grande elettorato democratico transnazionale nel mondo (circa 375 milioni di aventi diritto al voto nel 2009). Dal 1979 viene eletto direttamente ogni cinque anni a suffragio universale. Tuttavia, alle sue elezioni l'affluenza alle urne è diminuita ad ogni elezione, scendendo a meno del 50% dal 1999. Nel 2014 i votanti sono stati il 42,54% di tutti gli aventi diritto. Il Parlamento è la "prima istituzione" dell'UE (menzionata per prima nei trattati, avendo la precedenza cerimoniale su tutte le altre autorità a livello europeo), e condivide la funzione legislativa con il Consiglio (tranne che in alcune aree dove si applicano procedure legislative speciali). Partecipa inoltre alla procedura di approvazione del bilancio dell'UE. Il Parlamento elegge il Presidente della Commissione e approva (o respinge) la nomina della Commissione nel suo insieme. Il Parlamento può anche forzare le dimissioni dell'intera Commissione attraverso l'adozione di una mozione di censura. In generale il Parlamento esercita un controllo politico sulla Commissione mediante l'approvazione di mozioni e dichiarazioni. Ad esempio può sollecitare la Commissione a esercitare l'iniziativa legislativa in una determinata materia. Il Parlamento europeo dispone di tre sedi: Strasburgo, Bruxelles, e Lussemburgo. Le sessioni plenarie si svolgono sia a Bruxelles sia a Strasburgo, mentre le riunioni delle commissioni si svolgono sempre a Bruxelles. Lussemburgo è invece la sede del Segretariato generale del Parlamento europeo. I parlamentari europei (in Italia detti Europarlamentari o Eurodeputati) vengono eletti ogni cinque anni attraverso un suffragio universale. Al 2017, circa un terzo di essi sono donne. Prima del 1979, quando vennero introdotte le elezioni, essi venivano nominati dai loro parlamenti nazionali

[dal sito istituzionale](#) *“Il Parlamento europeo siete voi, i cittadini europei dei 28 Stati membri dell’Unione. Siete voi, infatti, ad aver eletto i 751 deputati al Parlamento europeo. È grazie al vostro voto che quest’Assemblea modifica e approva le leggi europee avendo a cuore i vostri interessi. I vostri rappresentanti al Parlamento europeo mi hanno eletto per presiedere e rappresentare questa istituzione. La mia priorità è di riavvicinare l’Europa ai cittadini. Per questo intendo lavorare affinché il Parlamento e i suoi membri siano sempre più portavoce della vostra volontà e aspirazioni. L’Europa deve rispondere concretamente alle preoccupazioni dei cittadini: creazione di posti di lavoro e crescita, tutela della sicurezza, controllo dei flussi migratori o lotta ai cambiamenti climatici. Finora l’Unione europea è stata uno strumento straordinario a cui dobbiamo prosperità e stabilità. Ripensando ai nostri nonni, constatiamo come l’Europa unita abbia realizzato il loro sogno di porre fine alla guerra, consentendo loro di veder nascere e crescere figli e nipoti in un periodo di pace e di rispetto dei diritti fondamentali. L’Europa ha portato anche a progressi economici e politici straordinari, permettendo a milioni di lavoratori e imprenditori di beneficiare del mercato unico e agli studenti di studiare ovunque lo desiderino. Malgrado questi indubbi successi, non sempre l’Europa si dimostra all’altezza delle sfide da affrontare e a volte i cittadini mettono in dubbio la capacità delle istituzioni europee di dare risposte ai loro problemi. Dobbiamo lavorare per migliorare questa nostra Europa, per renderla più efficace sul presupposto che, oggi più che mai, abbiamo bisogno di unità per tutelare davvero gli interessi dei cittadini. Divisi non riusciremmo a difendere davvero i nostri interessi economici e commerciali, la nostra sicurezza o a tutelare l’ambiente. Siamo pronti a raccogliere questa sfida e ci impegniamo al massimo per riuscirci. I vostri rappresentanti eletti lavorano duramente esaminando nuovi e più efficaci testi di legge presentati dalla Commissione europea, spingendola ad agire nell’interesse dei popoli europei. Si tratta di un impegno che ci siamo assunti quando ci avete eletti nel maggio 2014 e sul quale saremo giudicati alle prossime elezioni europee del 2019. Abbiamo bisogno della vostra partecipazione, che è la linfa vitale, l’energia su cui si fonda la nostra azione. Per questo è importante la vostra attenzione di cittadini informati.”* (messaggio di benvenuto del Presidente in carica del Parlamento Europeo Antonio Tajani)



VISITA DELLA SEDE DEL CONSIGLIO D'EUROPA



[da Wikipedia](#) Il Consiglio d'Europa (CdE) è un'organizzazione internazionale il cui scopo è promuovere la democrazia, i diritti umani, l'identità culturale europea e la ricerca di soluzioni ai problemi sociali in Europa. Il Consiglio d'Europa fu fondato il 5 maggio 1949 con il Trattato di Londra e conta oggi 47 stati membri. Il Consiglio d'Europa è estraneo all'Unione europea e non va confuso con organi di quest'ultima, quali il Consiglio dell'Unione europea o il Consiglio europeo. La sua sede istituzionale è a Strasburgo, in Francia, nel Palazzo d'Europa. Lo strumento principale d'azione consiste nel predisporre e favorire la stipulazione di accordi o convenzioni internazionali tra gli Stati membri e, spesso, anche fra Stati terzi. Le iniziative del Consiglio d'Europa non sono vincolanti e vanno ratificate dagli Stati membri. I principali organi del Consiglio d'Europa sono: il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, il Segretario generale del Consiglio d'Europa, l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e il Congresso dei poteri locali e regionali. Il 17 ottobre 1989 gli è stato riconosciuto lo status di osservatore dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Le finalità attuali sono: promuovere i valori fondamentali comuni come i Diritti dell'Uomo, lo Stato di diritto e la democrazia; rafforzare la sicurezza degli europei combattendo in particolar modo il terrorismo, il crimine organizzato e il traffico di esseri umani; sviluppare la cooperazione con altre organizzazioni internazionali ed europee.



VISITA DELLA SEDE DELLA CORTE DEI DIRITTI DELL'UOMO



[da Wikipedia](#) La Corte europea dei diritti dell'uomo (abbreviata in CEDU o Corte EDU) è un organo giurisdizionale internazionale, istituita nel 1959 dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU) del 1950, per assicurarne l'applicazione e il rispetto. Vi aderiscono quindi tutti i 47 membri del Consiglio d'Europa. Sebbene abbia sede a Strasburgo, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo non è un'istituzione che fa parte dell'Unione europea; non dev'essere confusa con la Corte di giustizia dell'Unione europea con sede in Lussemburgo, istituzione effettiva dell'Unione europea. La Corte può conoscere sia ricorsi individuali sia ricorsi da parte degli Stati contraenti in cui si lamenti la violazione di una delle disposizioni della Convenzione o dei suoi protocolli addizionali. Essa svolge tuttavia una funzione sussidiaria rispetto agli organi giudiziari nazionali, in quanto le domande sono ammissibili solo una volta esaurite le vie di ricorso interne (regola del previo esaurimento dei ricorsi interni), secondo quanto prevede la stessa convenzione nonché le norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. L'ammissibilità dei ricorsi interstatali è decisa da una delle Camere, mentre l'ammissibilità dei ricorsi individuali è decisa da un Comitato (una procedura di snellimento del lavoro della Corte che si basa quasi esclusivamente su ricorsi individuali, dato che solo tre volte ha risolto ricorsi interstatali). Se il ricorso, individuale o statale, è dichiarato ammissibile la questione viene sottoposta, ordinariamente, al giudizio di una Camera e in ogni caso si cercherà di raggiungere una risoluzione amichevole della controversia. Se la questione non si risolve amichevolmente, la Camera competente emetterà una sentenza motivata nella quale, in caso di accoglimento della domanda, potrà indicare l'entità del danno sofferto dalla parte ricorrente e prevedere un'equa riparazione, di natura risarcitoria o di qualsiasi altra natura. Le sentenze della Corte sono impugnabili, in situazioni eccezionali, davanti alla Grande Camera in un termine di tre mesi, decorso il quale sono considerate definitive. Le sentenze sono pubblicate. Gli Stati firmatari della Convenzione si sono impegnati a dare esecuzione alle decisioni della Corte europea. Il controllo sull'adempimento di tale obbligo è rimesso al Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa.



[dal sito istituzionale](#) La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo è una Corte internazionale istituita nel 1959. Essa si pronuncia sui ricorsi individuali o statali inerenti presunte violazioni dei diritti civili e politici stabiliti dalla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo. Dal 1998, la Corte è Organo permanente e può essere adita direttamente dagli individui. In quasi 50 anni la Corte ha adottato più di 10.000 sentenze. Vincolanti per gli Stati interessati, hanno portato i governi a modificare la loro legislazione e la propria prassi amministrativa in molti settori. La giurisprudenza della Corte rende la Convenzione un potente e dinamico strumento per affrontare le nuove sfide e consolidare lo stato di diritto e la democrazia in Europa. La Corte ha sede a Strasburgo, nel Palazzo dei diritti dell'uomo disegnato dall'architetto britannico Lord Richard Rogers nel 1994. Da questo edificio, la cui immagine è nota in tutto il mondo, la Corte vigila sul rispetto dei diritti dell'uomo di 800 milioni di europei nei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa che hanno ratificato la Convenzione. La Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo è un trattato internazionale mediante il quale gli stati membri del Consiglio d'Europa garantiscono i diritti fondamentali civili e politici non solo ai propri cittadini ma anche a chiunque si trovi sotto la loro giurisdizione. Firmata a Roma il 4 novembre 1950, la Convenzione è entrata in vigore nel 1953. La Convenzione protegge in particolare: • Il diritto alla vita, • Il diritto a un equo processo, • Il diritto al rispetto della vita privata e familiare, • la libertà di espressione, • la libertà di pensiero, di coscienza e di religione, • il diritto al rispetto della proprietà. La Convenzione proibisce in particolare: • la tortura e i trattamenti inumani o degradanti, • la schiavitù e il lavoro forzato, • la pena di morte, • la detenzione arbitraria e illegale, e • la discriminazione nel godimento dei diritti e delle libertà enunciati nella Convenzione.

ASSISTENZA AD UDIENZA DELLA CAUSA ROOMAN C. BELGIO

La causa è originata dalla denuncia presentata dal Sig. Rooman in esito ad una condanna subita in Belgio per violenza sessuale ed in relazione al quale è stato internato in manicomio criminale, con trattamento asserito inumano e degradante. In passato il Belgio è stato già condannato dalla CEDU in fattispecie del genere: nel 2014, per violazione dell'articolo 3 della Convenzione europea nei confronti di un detenuto, si trattava del caso dell'ex detenuto rumeno, Marin Vasilescu, che era incarcerato per poco più di un anno nelle carceri di Anversa e Merksplas dall'ottobre 2011 all'ottobre 2012. Il predetto aveva presentato il ricorso perché doveva dormire su un materasso sul pavimento in una cella di otto metri quadrati, condivisa con due compagni di cella, entrambi fumatori pesanti e che utilizzavano apertamente droghe. Aveva anche trascorso un periodo in una cella priva di acqua corrente e del gabinetto. Per quindici giorni è stato rinchiuso in uno spazio di meno di tre metri quadrati, fatto in sé giudicato dalla Corte come prova sufficiente di trattamento inumano e degradante. Dato che nella sua sentenza la Corte stima che i problemi derivanti dalla sovrappopolazione carceraria in Belgio, così come i problemi d'igiene e di fatiscenza delle istituzioni penitenziarie, hanno assunto un carattere strutturale e non riguardano unicamente il caso del sig. Vasilescu, oltre a condannare lo Stato belga al pagamento di un risarcimento morale di 10.000 € all'applicante, si è raccomandata che il Belgio consideri l'adozione di misure generali per garantire condizioni di detenzione conformi all'articolo 3 della Convenzione e a offrire rimedi effettivi per impedire la prosecuzione di una presunta violenza o per consentire ai detenuti di ottenere un miglioramento delle condizioni di detenzione. Anche l'Italia ha riportato condanne analoghe: si veda la sentenza [Corte EDU, Sez. II, 8.1.13, Torreggiani e a. c. Italia, ric. n. 43517-46882-55400-57875-61535/09 e 35315-37818/10](#)

TEMPO LIBERO



* * *



L'Ordine degli Avvocati di Pordenone è organizzatore soltanto delle attività formative; agli Avvocati che parteciperanno al ciclo di visite verranno riconosciuti n. 10 (dieci) crediti formativi.

A titolo informativo, si segnala che la RUPOLO TOUR S.R.L. – (33077) Sacile (PN) – Viale Repubblica, 15 – tel. [+39 0434 786711](tel:+390434786711) – mail claudio@rupolotour.it ha predisposto la seguente offerta:

- partenza **lunedì 4 giugno**, con volo EasyJet Venezia/Basilea, che parte alle **11,30** e arriva alle **12,45**;
- ritorno **mercoledì 6 giugno** (o **giovedì 7 giugno**, per chi vuole trascorrere un giorno ulteriore a Strasburgo, dopo le visite), con volo KLM Strasburgo/Basilea, che parte alle **18,30** e arriva alle **22,30**;
- pernottamento all'Hotel categoria 5 stelle [Sofitel Strasbourg Grande Île](#);
- trasferimenti collettivi all'andata dall'aeroporto di Basilea e al ritorno per l'aeroporto di Strasburgo mercoledì 6 giugno (invece autonomo per coloro che ritornano giovedì 7 giugno).

La quotazione prevista, in camera doppia con prima colazione è di **Euro 770,00** per chi torna mercoledì 6 giugno e di **Euro 910,00** per chi torna giovedì 7 giugno (il supplemento singola è di Euro 217,00 per chi torna mercoledì 6 giugno, e di Euro 325,00 per chi torna giovedì 7 giugno; bagaglio da stiva da 23 kg. Euro 60,00; polizza assicurativa, con diritto al rimborso del 100% in caso di ricovero, anche di un stretto familiare, e del 75% in caso di malattia, 5,6% del prezzo).

E' ASSOLUTAMENTE INDISPENSABILE

DARE CONFERMA E CAPARRA A BREVE

Il viaggio si riterrà confermato al versamento del saldo di almeno 15 persone **entro il 23 aprile 2018**. Una volta riservati i servizi gli stessi non saranno rimborsabili, ma nel caso non si raggiungesse il minimo di 15 persone l'importo sarà integralmente restituito. Il versamento va effettuato a mezzo bonifico all IBAN IT 29 J 07084 64990 003000741126 intestato a RUPOLO TOUR SRL presso BANCA MARCA DI SACILE, con causale VIAGGIO STRASBURGO.